

GESÙ CARO FRATELLO UNA CANZONE CONTRO LA GUERRA

Dalle Crociate (e ancor prima) fino all'attuale vergognoso pasticcio iracheno, è sempre stato un vizio ricorrente di papi, imperatori, re, presidenti e statisti assortiti quello di far leva sul sentimento religioso delle masse per far digerire loro l'ennesima guerra, colorandola di significati e valori che la guerra non ha mai avuto né potrà mai avere.

Questo Gesù Cristo "cor vestito de jeans/cor fucile/o cor nome tuo pe' ammazza' la gente", cantato in dialetto romanesco da Claudio Baglioni, ne è una vivida esemplificazione.

Il brano è contenuto nell'album "Solo", del 1977, settimo album del cantautore romano (ma primo suo disco totalmente alieno dalle facili sirene del pop commerciale, veramente maturo e compiuto dal primo all'ultimo brano), ove si parla pochissimo d'amore e molto di solitudini umane, le più varie, espresse da una galleria di ritratti che comprendono – oltre a questo solitario Cristo attualizzato, sfruttato e dolente – anche altri personaggi, talora noti (Yuri Gagarin in orbita) ma per lo più totalmente anonimi (un campione di basket sul viale del tramonto, una spogliarellista inaridita, un taxista di Rio de Janeiro, una giovane operaia all'uscita della fabbrica...).

www.antiwarsongs.org

